



# Foody 2025, verso il nuovo ortomercato «Milano centro dell'agroalimentare»

GIUSEPPE MATARAZZO

**D**a una parte c'è l'insegna verde "Ortomercato" che campeggia sui vecchi padiglioni di via Cesare Lombroso e che ogni giorno accolgono ancora grossisti, venditori, negozianti e cittadini che si riforniscono di merce; dall'altra prende forma Foody, il nuovo e innovativo hub agroalimentare milanese (ma anche lombardo, italiano ed europeo) che sarà pienamente operativo entro il 2025 con l'immagine della simpatica mascotte, ereditata dall'Expo e ispirata all'Ortolano dell'Arcimboldo. Ieri sono stati inaugurati i primi due edifici del piano di sviluppo: la Piattaforma Ortofrutta realizzata direttamente da Sogemi la spa che, per conto del Comune di Milano, gestisce tutti i mercati agroalimentari all'ingrosso della città, e la Piattaforma Alimentare realizzata da Prologis, player internazionale del settore logistico. Con un totale di 27.404 metri quadrati di superficie costruita, con oltre 100 baie di carico, le due piattaforme impiegheranno a pieno regime 400 addetti e rivoluzioneranno i processi di movimentazione e stoccaggio della merce all'interno del Mercato, sostituendo progressivamente i vecchi edifici realizzati nel 1965 e l'attuale e obsoleta attività logistica. «Con queste prime due strutture - ha sottolineato il presidente di Sogemi, Cesare Ferrero - si va concretizzando un lungo percorso di progettazione, cantierizzazione e costruzione iniziato nel 2019 e oggi in pieno svolgimento. L'ampiezza dell'area interessata dall'intervento, la necessi-

tà di mantenere pienamente operative le strutture esistenti, le difficoltà pandemiche e macroeconomiche che hanno segnato questi ultimi anni, non hanno cambiato l'obiettivo iniziale di realizzare entro il 2025 uno tra i più moderni food hub europei, un'infrastruttura strategica per il futuro sostenibile della filiera agroalimentare locale e italiana». Per questo «il futuro comincia adesso».

Il progetto Foody 2025 - avvalendosi della partnership finanziaria con Banco Bpm attraverso un finanziamento di 45,6 milioni di euro - prevede il rinnovamento integrale del Mercato Agroalimentare e rappresenta uno dei pilastri della Food Policy del Comune di Milano, con un investimento da oltre 300 milioni di euro e la più vasta area urbana attualmente cantierizzata per un totale di 700 mila mq di superficie fondiaria. «Ora siamo passati dalle idee ai fatti: le cose del pubblico, e non solo, sono difficili da realizzare, ma bisogna volerle fare. Milano è una città che non vuole accontentarsi e che guarda avanti», ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala, che ha poi rievocato il Verziere, il primo mercato agricolo milanese, risalente a mille anni fa, in pieno centro. E se l'ortomercato e il progetto di rinnovamento in questi ultimi anni hanno dovuto fare i conti con quello che Ferrero ha definito «brutto tempo», fra «i ritardi della pandemia, l'aumento prezzi, l'infiltrazione della criminalità, allora «oggi può dirsi una bella giornata» ha sottolineato il primo cittadino.

«L'illegalità non ama la qualità, lucra su ogni passaggio della filiera. La tracciabilità delle merci, la sostenibilità e la tutela dei consumatori è la prima barriera», ha

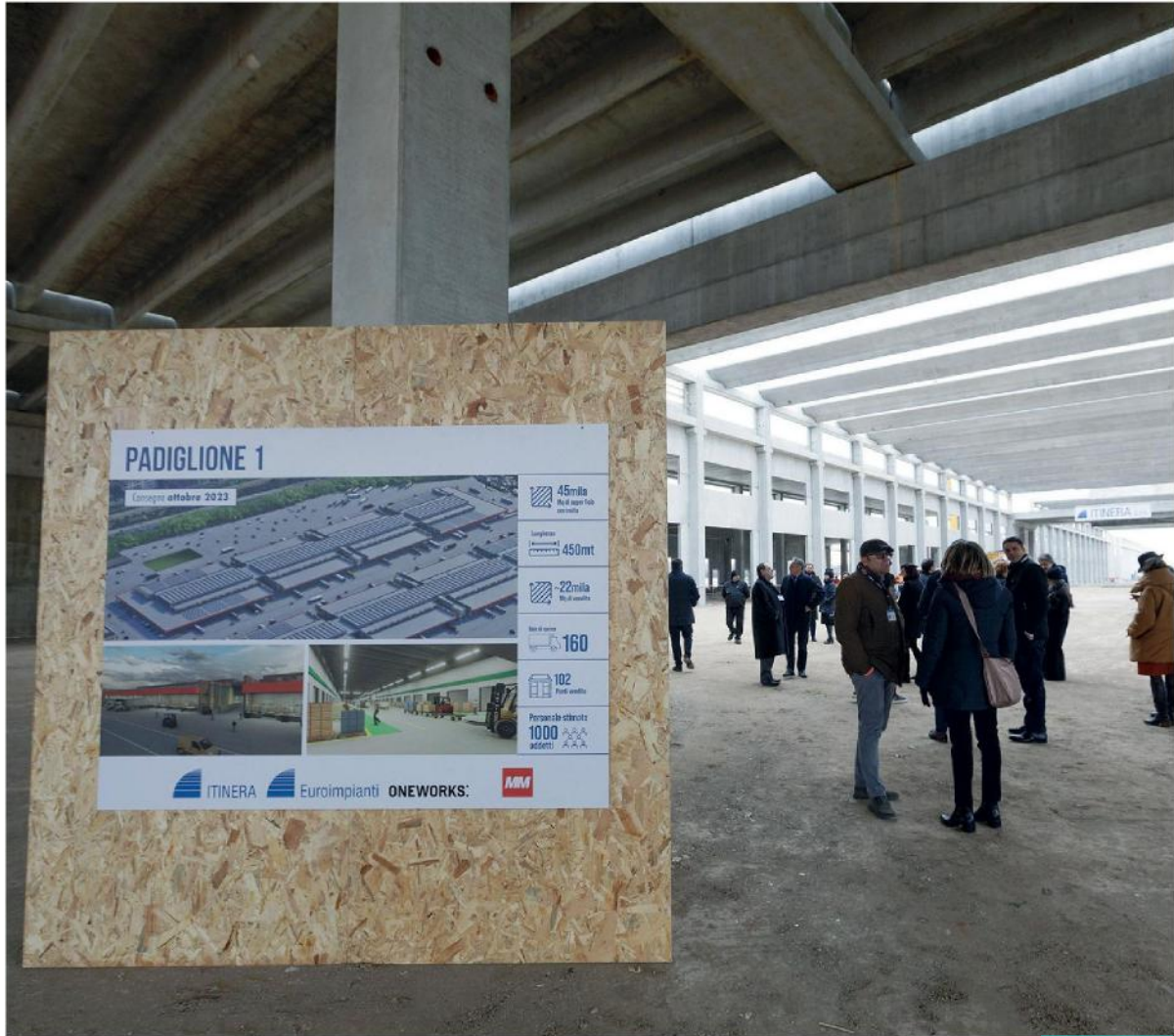
detto il prefetto di Milano Renato Saccone. «Abbiamo fatto tanti passi in avanti - ha ripreso - : i controlli li facciamo e li aumentiamo, e le forze dell'ordine si faranno sempre vedere. Eppure noi non sconfiggiamo l'illegalità solo con controlli e forze dell'ordine, ma soprattutto con la qualità del cibo e la fiducia negli operatori». C'è poi la questione della tutela dei diritti dei lavoratori: «Sono sicuro - ha concluso - che gli operatori hanno solo da guadagnare dal buon lavoro».

Temi valoriali e sociali su cui è intervenuto anche l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, che non ha mancato di elogiare il lavoro e l'impegno degli operatori del mercato «rimasti a nutrire Milano, anche quando la città era chiusa». Un'immagine «commovente», come «commovente è immaginare che tutte le notti migliaia di persone si danno da dare fare per portare cibi e prodotti sulle tavole di Milano e non solo». Per questo vanno contrastati «i pericoli e le insidie che si annidano dove ci sono affari e commercio, come il lavoro nero, il caporalato, le infiltrazioni della malavita». Per questo il rinnovamento delle strutture deve essere accompagnato dal miglioramento delle condizioni dei lavoratori e della legalità. Io sono qui - ha aggiunto Delpini - come prete e vescovo per dire che ogni cosa che vive ha un'anima che va oltre i numeri. E allora ci vuole «un'anima per sentire la solidarietà, per avere speranza e per guardare al futuro non solo come un progetto da realizzare, ma per trasformare la città in una comunità». Dall'orto-

Inaugurate ieri due piattaforme logistiche da 27mila mq. Sala: «Siamo passati dalle idee ai fatti» Delpini: «Ma non dimentichiamo mai l'anima»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

mercato a Foody, c'è un salto che va ben oltre le importanti strutture logistiche realizzate.



I nuovi spazi dell'Ortomercato

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile